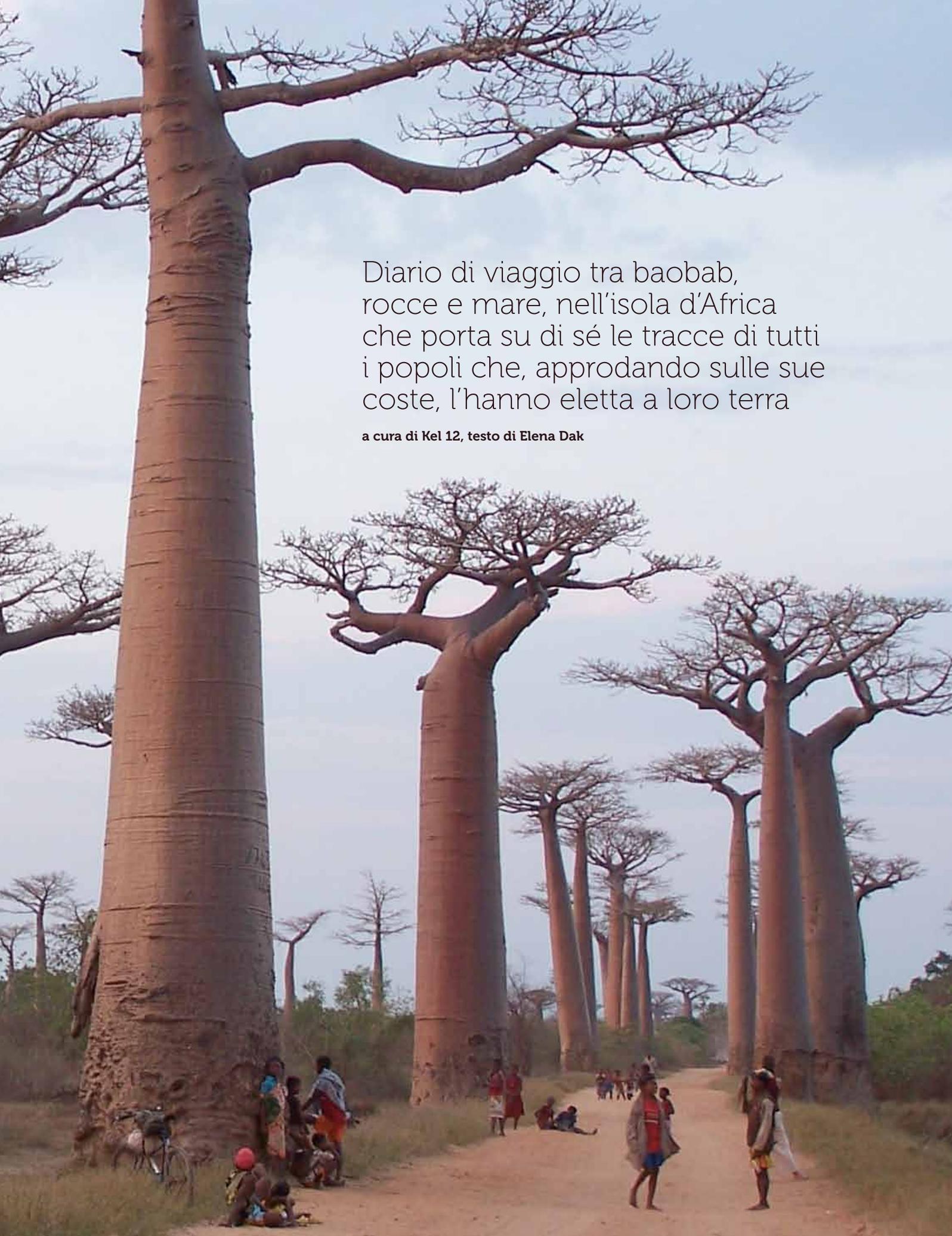
A large, ancient baobab tree stands as the central focus, its thick, textured trunk reaching towards a pale sky. The tree's branches are bare and intricate. In the foreground, several people are visible, some walking and others standing, providing a sense of scale to the massive tree. The ground is dry and grassy. Other smaller baobab trees are visible in the background, creating a sense of a vast, open landscape.

Madagascar: *fascino primitivo*



Diario di viaggio tra baobab,
rocce e mare, nell'isola d'Africa
che porta su di sé le tracce di tutti
i popoli che, approdando sulle sue
coste, l'hanno eletta a loro terra

a cura di Kel 12, testo di Elena Dak



La varietà dei paesaggi fa pensare che nella creazione sia stata impastata un'isola con i pezzi rimasti da tutti gli altri paesi del mondo. Lasciando la capitale, Anatanarivo, le colline brulle si susseguono per chilometri. Nelle gole si nascondono schegge di antiche foreste ormai scomparse, spiccano campi verdissimi e risaie. Lungo il fiume Tsiribihina minuscoli villaggi sparsi, il piacere di navigare lentamente e avvistare i primi lemuri, animali simbolo del paese. Dopo le foreste, grandi falesie di arenaria animano un paesaggio aperto e vario. E all'alba ci si sveglia nella nebbia fitta che dal fiume si espande sulle rive sabbiose e gli orti. In breve, a partire dalle cime dei baobab, il vapore svanisce e tutto si svela. Dal fiume ciuffi di vapore salgono verso l'alto, evanescenti. Oltre il fiume, grandeggiano manghi maestosi: terra rossissima, alberi di papaia, banani. La foresta dell'ovest custodisce picchi che sembrano appartenere a un altro pianeta, gli Tsinghi. Attraversando la foresta, un verso si espande e avvolge ogni cosa: un rumore ancestrale che raggela il sangue. Sono i lemuri sulle cime degli alberi.

Poi inizia un'avventura alla portata di tutti: corde fisse, scalette nella roccia, strette gole. I grandi Tsinghi sono lame di roccia seghettate, taglienti e nere che svettano tra gli alberi. Arriva la splendida luce del tramonto. I fari delle jeep illuminano km di terra rossa e gente su carri trainati dai buoi che torna, al buio, verso casa. Dall'ampia veranda al primo piano di un piccolo hotel in stile coloniale a Belo si osserva l'Africa che cammina nel primo mattino con le ceste sul capo. Prima dell'alba il muezzin intona il suo canto, poi un numero imprecisato di galli, vicini e lontani, danno inizio a un coro, con echi e rimandi, che continua anche quando è giorno fatto. Il tempo di un'altra giornata ed ecco l'Avenue de baobab. Mentre il sole tramonta da un lato la luna piena sale, nitida e luminosa, spinta dal buio a lato di alcuni baobab longilinei. Il cielo, alle spalle dei baobab, scultorei come giganti, è sempre più rosso.

Oltre le bellezze dell'interno, quando sembra che non ci sia più terra da visitare, si estende il mare. Nell'isoletta di Nosy



Ve la spiaggia è cosparsa di conchiglie e ricci. Qui vive solo il guardiano dell'isola in compagnia degli uccelli con la coda sottile e lunga come un ago. Avvicinandosi all'estremità dell'isola la visione si fa paradisiaca, surreale. Tre piroghe a bilanciere sono sulla spiaggia e oltre si estende il mare di

un azzurro turchese, verde acqua tagliato da qualche lingua di sabbia della stessa gradazione delle vele, color crema. Lontano si fa e si disfa una riga di schiuma dove il mare si infrange contro la barriera. Pescatori stesi sulla sabbia, attendono. Alle 6 del mattino è ancora buio. L'alba spinge via il buio col solito soffio. Basta

una passeggiata sulla battigia circumnavigando l'isolotto per arrivare al villaggio di Anakao: una fila di capanne e allineate un'infilata di canoe,

**SPICCHI DI RISAIE DI VERDI
DIVERSI, FORESTE
ANTICHISSIME, PALME E MARE.
NUVOLE DA VIAGGIO E TERRA
ROSSA, LEMURI E RITI DEGLI
ANTENATI. MADAGASCAR:
LA TERRA DOVE LA BELLEZZA
DELLA NATURA ABBRACCIA E
CUSTODISCE UNA CULTURA
RICCA DI TANTE INFLUENZE.**

come uno squadrone di legni pronti a salpare, all'attacco del mare. Bruciano i primi fuochi intorno ai quali gli uomini sono accucciati, stretti ancora nelle coperte della notte. Carbone e salsedine si mescolano sull'orlo delle narici. In un slargo si prepara il mercato, tra sacchi, teli e

sabbia. Lasciato il mare alle spalle, si torna nel cuore del Madagascar, tra le foreste salvate, belle e tenaci. Un esercito di code ad anelli bianchi e neri, dritte come pertiche, avanza in una radura: sembra un cartone animato, sono lemuri Katta. In alto tra gli alberi lemuri bianchi si lanciano tra i rami: affascinanti esseri

surreali. C'è il tempo per una passeggiata a cavallo nel parco dell'Isalo; il vento si insinua tra le palme e scuote vigoroso tutti gli alberi: sensazione di protezione e timore al tempo stesso. Le erbe dorate sono punteggiate di alberelli argentei e cespugli di fiori viola. Villaggi minimi di case elementari, rosse come la terra su cui sono poggiate, sono raccolti sui pendii delle colline o allungati ai lati della strada. Ogni casa ha un albero di papaia davanti, ricco di frutti grossi come seni prosperosi. Tutte le famiglie dispongono le pannocchie a seccare in una fila sulla balaustra delle terrazze, altri le appendono sotto il bordo del tetto, altri ancora riempiono rami d'alberi secchi. Qui e lì donne per la strada coi bimbi tra le braccia e la faccia ricoperta di una poltiglia biancastra di corteccia di fico o tamarindo per



In apertura: l'Avenue de Baobab è quanto di più suggestivo si possa trovare su quest'isola; sembrano giganti scultorei che la custodiscono.

Nella pagina accanto, da sinistra: il camaleonte in una delle sue diverse varietà, sull'isola ne convivono diverse specie, tutte dai colori brillanti e accesi; architetture naturali sulla costa. In basso: un tratto di spiaggia nella zona di Anakao.

In questa pagina, dall'alto in senso orario: un uomo intento a scuotere dei cereali per separare la pula dal chicco; il volto di una giovane donna malgascia; un angolo di natura incontaminata, piscina naturale poco lontano dalle rive del fiume Tsiribihina.



A sinistra: uno scorcio del paesaggio naturale nel parco dell'Isalo.

Sotto: una delle tante varietà di lemuri, considerato animale simbolo del paese.

proteggersi dal sole e farsi belle. Davanti a una delle ultime case di un paese c'è un vecchio in piedi coi capelli bianchi e il bastone. Al cenno di un saluto risponde col palmo della mano sollevato. Il sole sta tramontando e tutto finisce in un'ombra color terra: case, uomini, zebù. Ecco uno di quei momenti che valgono un viaggio. Il paesaggio mozza il fiato in gola. Montagne terrazzate con risaie smeraldine disegnate ad acquerello si susseguono infinite. Uomini, con l'acqua alla ginocchia, spingono aratri trainati da zebù. Oltre i terrazzamenti svettano cime di granito. La foresta pluviale di Ranomafana si estende fitta. Ti accoglie e quasi ti intrappola. Si vedono tanti tipi di lemuri, talvolta da molto vicino, in silenzio. I lemuri Sifaka Edward ammaliano: manto marrone scuro con una cintura di pelo bianco intorno alla pancia! Poco lontano dalla capitale, un assembramento: si sta svolgendo il rito del Famadihana, la riesumazione dei corpi dei defunti dalle tombe, legata al culto dei morti. Tutto il villaggio assiste e fa festa intorno alla tomba di famiglia. Le salme chiuse in nuovi sudari bianchi vengono poggiate su stuoie e portate danzando lungo le strade del paese. Emozione a fior di pelle. Si riparte. La città è poco lontana: ai lati della strada montagne di carote arancioni colorano il selciato, i carri, la terra.

KEL 12: CHI SIAMO

KEL 12 È UN TOUR OPERATOR CHE SI RIVOLGE A VIAGGIATORI ATTENTI E CURIOSI, PROPONENDO DESTINAZIONI ESCLUSIVE, IN TUTTO IL MONDO, SCELTE IN TANTI ANNI DI ESPERIENZE E DI RICOGNIZIONI, SELEZIONANDO I MIGLIORI E PIÙ AFFIDABILI CORRISPONDENTI LOCALI, CON GRANDE ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DEI SERVIZI E ALLA SODDISFAZIONE DEL VIAGGIATORE. CON SEDE UNICA NEGLI UFFICI DI MILANO, KEL 12 SI AVVALE OGGI DI UN TEAM DI ESPERTI, CHE PROGRAMMA E PIANIFICA VIAGGI DI GRUPPO E REALIZZA SOLUZIONI SU MISURA. LO STILE KEL 12 SI È CONSOLIDATO IN PIÙ DI 30 ANNI D'ESPERIENZA. DA SEMPRE L'OBIETTIVO È PERCORRERE LUOGHI DA SCOPRIRE, INCONTRARE GENTI PER CONOSCKERNE LA STORIA, L'ARTE, LA RELIGIONE, FACENDOLO CON NOTEVOLE PREPARAZIONE, CON OTTIMA CONOSCENZA DEI LUOGHI E DELLE CULTURE LOCALI, CON ACCOMPAGNATORI DI ALTO LIVELLO, CON GRANDE PASSIONE E RISPETTO.



KEL 12 TOUR OPERATOR

VIA SANTA MARIA VALLE 7 - MILANO, TEL. 02 2818111
BOOKING@KEL12.COM - WWW.KEL12.COM





Le proposte in Madagascar firmate Kel 12

Africa verde e remota - 11 giorni

Un classico dagli altopiani centrali all'oceano alla scoperta di paesaggi, baobab e foreste, piccola fauna selvatica e flora e sorrisi. Un itinerario confortevole che combina aspetti naturalistico - culturali di selvaggia bellezza.

Prossime partenze in compagnia degli Esperti Kel 12: 01 giugno; 20 luglio; 17 agosto e 28 settembre

L'ultimo Gondwana - 17 giorni

Un viaggio che nasce dall'idea di spingerci sino all'estremo sud, fuori dalle rotte più battute, per conoscere e visitare parchi minori ma altrettanto importanti: il Berenty, solo qui troviamo in gran numero i Catta, i simpatici lemuri dalla coda a strisce bianche e nere.

Prossima partenza in compagnia dell'Esperto Kel 12: 02 agosto

Un isola un continente - 22 giorni

Una spedizione agevole nelle regioni dell'ovest e del centro dell'isola: altipiani, spiagge, baobab, foreste pluviali, fauna selvatica e pinnacoli di pietra ... un viaggio nella natura vera.

Prossima partenza in compagnia dell'Esperto Kel 12: 06 agosto